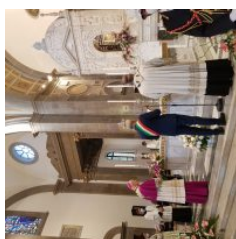


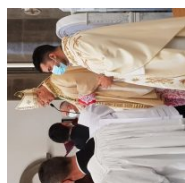
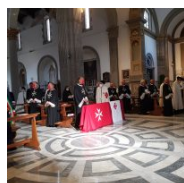
# Rinnovato il Patto d'Amore

Anche quest'anno, nonostante le limitazioni della pandemia, è stato rinnovato il Patto d'Amore della città di Viterbo con la Madonna della Quercia. Nel 1467, una grave epidemia di peste stava infestando l'Europa e quindi anche l'Italia. La popolazione viterbese, angosciata, si rivolse alla Madonna della Quercia, affinché intercedesse e fosse risparmiata. Questo accadde, e Viterbo fu un'isola felice. Da quella data è in vita **il Patto d'Amore tra la città di Viterbo e la Madonna della Quercia**.



# Festa della Madonna della Quercia: il Vescovo ha presieduto il rito di dedicazione del nuovo altare e la benedizione nuovo ambone e della nuova sede.

Nella Festa della Madonna della Quercia, il Vescovo Lino ha presieduto la solenne Celebrazione Eucaristica presiedendo il rito di dedicazione dell'altare e la benedizione del nuovo ambone e della nuova sede.





# FESTA DELLA MADONNA DELLA QUERCIA 2021, Patrona della Diocesi e custode della città

**FESTA DELLA MADONNA DELLA QUERCIA**

**VITERBO  
E LA SUA CUSTODE**  
*Settimana di preparazione*  
*Ore 18.00 Rosario - Ore 18.30 S. Messa*

*Presieduta da:*  
5 Settembre: Don Fabrizio Piccoli  
6 Settembre: Don Elio Forti  
7 Settembre: Don Emanuele Gennari  
8 Settembre: Don Luca Scuderi  
9 Settembre: Don Flavio Valeri  
10 Settembre: Don Claudio Speranza

*Sabato 11 Settembre*  
*Ore 19.00 S. Messa*  
presieduta da Don Luigi Fabbri,  
Vicario generale della Diocesi

*Ore 21.00 Sesto Rosario e*  
*Atto di affidamento della Diocesi*  
alla Madonna della Quercia  
presieduti dal Vescovo Lino e animati  
dal Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile

*Domenica 12 Settembre*  
*Ore 8.30 - 12.00 S. Messa*  
*Ore 18.00 S. Messa solenne*, Consecrazione del  
nuovo altare e Benedizione del nuovo Ambone e  
della nuova Sede.  
Presiede il Vescovo Lino.

*Ore 17.30 Celebrazione solenne del Patto di*  
*consorzio tra la Madonna della Quercia e la Città di Vi-*  
*terbo* alla presenza del Vescovo Lino Fungilli e  
del Sindaco Giovanni Arena.  
A seguire Santa Messa.  
Interverranno i Gruppi degli Sbandieratori di Vi-  
terbo: Centro Storico, Piazze e S. Rosa.

*Sabato 18 Settembre*  
*Ore 16.30 XVIII Rassegna polifonica*  
*S. Maria della Quercia*  
Interverranno:  
Schola Cantorum "Santa Maria della Quercia"  
Schola Cantorum "Giacomo Puccini" di Grotano  
"La Quintessenza Italiana" di Dorata

*Domenica 19 Settembre*  
*Ore 18.30 S. Messa*  
Presieduta dal Cardinale M. Senero, Prefetto  
della Congregazione per le Cause dei Santi.

*Domenica 26 Settembre*  
*Ore 18.30 La grande bellezza*  
Visita guidata straordinaria al Complesso  
Monumentale di Santa Maria della Quercia

PER INFORMAZIONI: NARILCATEDELLAQUERCIA@GMAIL.COM - 0761 305430

Festa della Madonna della Quercia 2021, Patrona della Diocesi di Viterbo e Custode della Città.

“O Madonna Santissima della Quercia, onore del nostro Popolo, Benedici, proteggi e accompagna sempre il nostro cammino”.



[Locandina Festa Madonna della Quercia 2021](#)

[illegible]

Per i partecipanti al convegno è **obbligatorio esibire il Green Pass** e un documento di riconoscimento secondo la normativa vigente per il contrasto al Covid-19.



## LOCANDINA



[DEPLIANT](#)



[Materiale Convegno Pastorale Diocesano](#)

---

# Festa SANTA ROSA 2021

Ecco il programma della festa religiosa in onore di Santa Rosa patrona della Città di Viterbo. Il Covid non ferma l'amore e la devozione che ognuno potrà rivolgere alla piccola santa che sarà esposta per tutto il tempo della festa all'interno del monastero e che ognuno (rispettando le norme di sicurezza e sanitarie) potrà venerare e pregare. Non ci sarà la processione con il cuore (2 settembre) e nemmeno il trasporto della Macchina (3 settembre). Il Santuario rimarrà aperto secondo gli orari indicati per accogliere quanti vorranno venerare il corpo di Santa Rosa. A tutti l'augurio di vivere quest'anno seppur diversa una autentica festa di Santa Rosa.



[Festa Santa Rosa 2021](#)

---



# Viterbo in Festa per San Lorenzo: il 10 agosto il Vescovo Lino Fumagalli presiederà una solenne celebrazione



Domani 10 agosto il Vescovo di Viterbo mons. Lino Fumagalli presiederà in Cattedrale a Viterbo alle ore 18.30 una solenne celebrazione eucaristica in occasione della festa di San Lorenzo titolare della omonima Chiesa

elevata nel 1940 basilica minore dal Papa Pio XII.

San Lorenzo è stato uno dei sette diaconi di Roma, dove venne martirizzato nel 258 durante la persecuzione voluta dall'imperatore romano Valeriano nel 257.

L'imperatore nell'agosto 258 emanò un editto secondo il quale tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi dovevano essere messi a morte. L'editto fu subito eseguito, e Lorenzo, diacono di appena 33 anni il 10 agosto fu bruciato sopra una graticola: un supplizio che nel corso dei secoli ha ispirato artisti, pittori e letterari nelle raffigurazioni più illustri di San Lorenzo. Nato nella prima metà del III secolo in Spagna

centro della cristianità, Lorenzo si distinse da subito per pietà, carità verso i poveri e l'integrità dei costumi e grazie alle sue doti fu scelto da Papa Sisto II come diacono e messo a capo del collegio dei diaconi con il compito di sovrintendere all'amministrazione dei beni, accettare le offerte, provvedere ai bisogni degli orfani e delle vedove. Per questi ed altri motivi fu uno dei personaggi più noti della prima cristianità di Roma e uno dei martiri più venerati.

La Chiesa Cattolica lo venera come santo e la Chiesa Cattedrale di Viterbo come protettore titolare. A lui era già dedicata una piccola chiesetta sull'attuale Colle del Duomo nel VII secolo a sua volta eretta sulle rovine di un tempio pagano dedicato ad Ercole. Sulla stessa collina alla fine del XII sec. fu eretta l'attuale Basilica Cattedrale che ne conserva a distanza di secoli l'inconfondibile splendore romanico e il fascino architettonico. Sono molte le opere pittoriche conservate all'interno della Cattedrale, ma sicuramente la più importante dedicata a San Lorenzo è la pala d'altare in tela del Romanelli del XVIII secolo conservata nel "Cappellone" nell'antica e primitiva abside della Basilica oggi chiusa ai fedeli a seguito dei bombardamenti della seconda guerra mondiale, i cui danni costrinsero a dare a tutta l'area presbiteriale una nuova formulazione liturgica ancora tutt'oggi visibile.

---

**Festeggiato il 50° di**

# sacerdozio del Vescovo Lino



Sabato 24 luglio il nostro vescovo Lino ha ricordato il suo giubileo sacerdotale nella Cattedrale di Viterbo alla presenza dei sacerdoti della diocesi, dei familiari e tantissimi fedeli giunti anche dai luoghi dove il Vescovo ha esercitato il suo ministero pastorale in questi 50 anni di vita sacerdotale. Un momento di festa che la diocesi ha preparato solennemente e con gioia intorno al suo pastore segno di unità fra i laici e presbiteri della Chiesa di Viterbo che regge ormai da 11 anni. Erano presenti anche le massime

autorità civili e militari del territorio con i quali il Vescovo intercorre quotidianamente una collaborazione proficua nel servizio alla chiesa di viterbo e alla diocesi. Il vescovo – visibilmente commosso – nell'omelia ha ripercorso i suoi cinquant'anni di vita sacerdotale rendendo lode al Signore del ministero sacerdotale a servizio di Dio e delle chiese che ha servito nei molteplici ruoli che ha ricoperto. All'inizio della celebrazione eucaristica, il Vicario Generale don Luigi Fabbri a nome dell'intera chiesa locale ha portato un indirizzo di saluto al Vescovo e ha dato lettura della lettera gratulatoria con firma autentica del Santo Padre Francesco. A nome poi delle parrocchie della diocesi ha offerto al vescovo Lino in dono una artistica croce pettorale che ripercorre la storia della diocesi di Viterbo. La solenne Celebrazione si è conclusa con il canto del magnificat eseguito magistralmente dal Coro della Basilica Cattedrale diretto dal m. direttore don Roberto Braccaccini nonché suo segretario particolare dal 2011.





---

# Don Angelo Massi è tornato alla casa del Padre



MORTE DON ANGELO MASSI, IL RICORDO DELLA DIOCESI CON LE PAROLE DEL VICARIO DEL VESCOVO

Nonostante le normative per la prevenzione del contagio da Covid-19 non ci consentissero, come avremmo desiderato, di fargli visita nella struttura della Domus dove era ricoverato, don Angelo Massi ho avuto modo di sentirlo di tanto in tanto telefonicamente. Le ultime due volte il 21 giugno quando, attento e puntuale come sempre, mi aveva chiamato per il mio onomastico; e pochi giorni fa, quando dall'altra parte del cellulare mi ha risposto un operatore che gentilmente me lo ha passato, ma questa volta don Angelo è riuscito a dirmi soltanto, con un filo di voce: "Fatico a parlare...", e poi è caduta la comunicazione.

Stamani la notizia della sua morte, dopo aver ricevuto l'altro giorno dal Parroco de La Quercia il Viatico e l'Unzione degli Infermi.

Fino all'ultimo don Angelo è stato sereno, anzitutto perché è stato animato sempre da una profonda fede, poi sicuramente anche perché, nonostante tutto, questi ultimi anni di sofferenza li ha passati in un luogo che lo aveva visto

giovane seminarista formarsi e prepararsi al sacerdozio; e accanto alla Basilica della Madonna della Quercia, dove era stato Parroco per vent'anni, dall'08 dicembre del 1991 al 7 ottobre del 2012, e dove, finché la salute glielo aveva consentito, aveva continuato a collaborare.

Don Angelo è nato a Viterbo il 13 novembre del 1930. I suoi genitori erano originari di Torre Alfina.

Appunto dopo gli Studi al Seminario Regionale "S. Maria della Quercia", fu ordinato Sacerdote il 10 giugno 1953 dal Vescovo Mons. Adelchi Albanesi nella Chiesa di San Giovanni in Zoccoli. Il 4 settembre del 1954 fu nominato Parroco del Sacro Cuore al Pilastro, dove rimase fino al 1970.

Praticamente fu il primo Parroco di questa nuova Parrocchia che nasceva in un periodo di ricostruzione dopo la distruzione della Seconda Guerra Mondiale. All'inizio, perciò, non c'era ancora la Chiesa in quel quartiere e le celebrazioni si tenevano in una Cappella provvisoria in Via Leonardo da Vinci, in un locale concesso gratuitamente dall'Istituto Autonomo Case Popolari. Tra il 1959 e il 1961 vennero costruite le opere parrocchiali e la casa canonica, mentre per la Chiesa, a causa di contrattempi amministrativi e burocratici, si dovette attendere fino all'ottobre del 1974.

Nel frattempo don Angelo, oltre alla Parrocchia a cui si dedicò con grande dedizione, fu anche Insegnante di Religione in varie scuole di Viterbo: Scuola Media "Cesare Pinzi", Istituto Tecnico Femminile delle Maestre Pie Venerini, Scuola Magistrale del Preziosissimo Sangue.

Il 1 ottobre del 1970 don Angelo, con il consenso del Vescovo, entra nell'Ordinariato Militare per l'Italia, divenendo poi Cappellano in diversi reparti, a Sulmona (L'Aquila), a Capo Teulada (Cagliari), a Roma, a Viterbo (al CALE dal 1976 al 1984), a Catanzaro e, infine, dal 1985 a Firenze nella Scuola Sottufficiali del Carabinieri fino al 21 novembre del 1991, quando il Vescovo Mons. Fiorino Tagliaferri gli chiese di tornare in Diocesi perché aveva necessità di un nuovo Parroco per la Quercia e aveva bisogno di lui. Don Angelo obbedì e tornò a Viterbo.

Dopo le sue dimissioni, al ministero di Collaboratore al Santuario della Madonna della Quercia e di Cappellano dell'Istituto delle Maestre Pie Venerini ha unito la passione per lo studio e la ricerca storica. Da questo suo impegno

appassionato ne è uscito nel 2008 la “Guida al Santuario della Madonna della Quercia”. Nel dicembre 2013 il volume “I ragazzi del Pilastro di tanti anni fa”, in occasione del 60° anniversario di fondazione della Parrocchia del Sacro Cuore al Pilastro e del 60° del suo sacerdozio. Nel 2016 i “Prete della Tuscia nella Grande Guerra”, nel centenario della Prima Guerra Mondiale.

Da diverso tempo si stava dedicando ad un altro prezioso lavoro sui preti di Viterbo del 1900, tante figure belle, significative, di cui, diceva, era necessario che non si perdesse il ricordo, per il tanto bene fatto. Questo lavoro non ha potuto ultimarlo. Chissà che qualcun altro prenda il testimone e lo porti a termine?

Sicuramente tra questi preti ora bisognerà aggiungerci il carissimo don Angelo che ci lascia una testimonianza bella di vita sacerdotale, spesa in un servizio generoso alla nostra Chiesa che ha amato e a cui si è dedicato totalmente.

Grazie, don Angelo!

Don Angelo tante volte ha pregato la Madonna della Quercia. Ora sarà Lei a “mostrargli, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del suo seno”. E sarà gioia eterna.

I funerali di don Angelo si svolgeranno nella Basilica della Madonna della Quercia lunedì 19 luglio alle ore 15.00, presieduti dal Vescovo Lino. Dalle 09.00 del mattino dello stesso giorno sempre in Basilica verrà allestita la Camera ardente.

Don Angelo verrà poi sepolto a Torre Alfina, accanto ai genitori e al fratello.

Don Luigi Fabbri

*Vicario Generale*

---

**50° di Sacerdozio del Vescovo  
S.E. Mons. Lino Fumagalli:**

# sabato 24 luglio ore 11.00 Basilica Cattedrale "San Lorenzo" in Viterbo



*La Chiesa di Viterbo si unisce al Vescovo Lino nel rendimento di grazie al Signore nel giorno del Suo Giubileo Sacerdotale, con una celebrazione Eucaristica che si terrà **sabato 24 luglio alle ore 11.00** presso la Basilica Cattedrale "San Lorenzo" in Viterbo.*

L'accesso è consentito alla celebrazione tramite biglietto (gratuito) da ritirare in Curia dal 12 al 17 luglio (c/o presso l'Ufficio Comunicazioni Sociali) dalle ore 10.00 alle 12.00. Info: tel. 0761.341716, e-mail: [ufficiostampa@diocesiviterbo.it](mailto:ufficiostampa@diocesiviterbo.it)

---



# Inaugurazione della “Cappella delle Reliquie” presso il Monastero di Santa Rosa: mercoledì 23 giugno



Mercoledì 23 giugno alle ore 16.00 il Vescovo S.E. Mons. Lino Fumagalli inaugurerà la “Cappella delle Reliquie” presso il Monastero di Santa Rosa in Viterbo.